

# La cattura della CO2

## Eni e Snam, via a gennaio

### Ecco il grande impianto unico nel Mediterraneo

La prima fase del progetto di Casal Borsetti è pronta a partire  
E da marzo 2024 comincia la fase 1 per lo stoccaggio

**Il prossimo mese** di gennaio Eni e Snam partiranno con la prima fase del progetto per la cattura della CO2 a Casal Borsetti e la sua iniezione al largo di Ravenna. Nel frattempo si capirà quale dovrà essere lo sviluppo della fase industriale e delle infrastrutture necessarie a seconda dell'interesse da parte delle aziende emettitrici, che negli incontri bilaterali - come evidenziato da Piero Ercoli, executive director Decarbonization Unit di Snam - si è già rivelato molto forte. Le aziende risponderanno a un questionario che fornirà i dati sulla localizzazione dell'impianto industriale, la sua tipologia, il volume e i contenuti delle emissioni. Sarà uno step di concretezza del disegno delle infrastrutture di trasporto che serviranno per il progetto. La CO2 potrà, infatti, arrivare in vari modi, perlopiù via pipeline o via nave, ma questo andrà approfondito caso per caso, per poi essere iniettata nel giacimento di gas depletato di Eni di Porto Corsini Mare Ovest e, in prospettiva, in altri che arrivassero alla fine della produzione. «Sono campi che come Eni - dice Salvatore Giammetti, responsabile di Carbon Capture, Utilization & Storage - conosciamo molto bene dal punto di vista geologico e geofisico perché sono oltre cinquant'anni che li abbiamo in produzione e questo è importante ai fini della sicurezza del progetto, dei costi che saranno più competitivi con tempi di realizzazione più rapidi».

**L'altro aspetto** rilevante è la capacità totale di stoccaggio di questi giacimenti, si parla di oltre 500 milioni di tonnellate di CO2 che fanno di questo proget-

to uno dei più grandi del mondo.

Ravenna, quindi, rappresenta un unicum nel Mediterraneo, dove non esistono condizioni simili. «Le autorizzazioni sono già arrivate e la fase 1 del progetto è prevista a partire da marzo 2024 con una prima immissione di CO2 relativamente piccola, 25mila tonnellate, che vengono dalla centrale di trattamento del gas di Eni a Casal Borsetti e stocate nel giacimento di Porto Corsini Mare Ovest», spiega Paolo Testini, director CCS project and carbon Removal Development di Snam.

**In contemporanea** Eni e Snam stanno portando avanti lo sviluppo della fase industriale, la cosiddetta fase 2, che partirà dal 2026 con una capacità di stoccaggio fino a 4 milioni di CO2 che nelle fasi successive arriverà a 16 milioni all'anno al 2030. Per avere un riferimento, sono la metà delle emissioni delle aziende energivore che non possono essere abbattute con l'elettrificazione o altre tecnologie: quindi si parte da 65 milioni di tonnellate, la metà abbattibile con l'elettrificazione o altri sistemi, della parte che rimane il 50% viene catturato dal progetto di Eni e Snam, un risultato importante per il sistema industriale. In questo modo saranno soddisfatte le esigenze di decarbonizzazione dell'industria italiana, in particolare dei settori energivori tra cui i cementi e l'acciaio che rappresentano la priorità del progetto. Alla critica che viene mossa, secondo cui sarebbe una tecnologia che serve all'oil&gas per continuare a esistere, Testini risponde di no: «È una cosa completamente diversa, finalizzata a rimuovere o evitare l'emissione di CO2 in atmosfera proveniente da aziende industriali che la vorranno consegnare».

Notevoli i benefici per il territorio in termini occupazionali. Uno studio di Ambrosetti stima che saranno oltre 10mila i posti di lavoro creati o supportati dal progetto.



#### NEL DETTAGLIO

**L'anidride carbonica potrà arrivare via pipeline o nave e sarà iniettata nel giacimento di Porto Corsini Mare Ovest**